



Subfornitura in frenata

Alla Camera di commercio di Pordenone è stato presentato l'Osservatorio subfornitura settori tecnici 2008, indagine campionaria su 600 imprese di sei regioni tra cui l'Emilia-Romagna. Dopo la ripresa del 2007, si segnala un rallentamento negli ordini, ma l'Emilia-Romagna si conferma una delle realtà più dinamiche

Bene il consuntivo del 2007, qualche dose di incertezza per l'anno in corso, ma clima ancora di sostanziale fiducia, soprattutto in alcune realtà territoriali. Sono queste alcune delle principali indicazioni emerse dalla presentazione dell'**Osservatorio subfornitura settori tecnici** (relativo ai comparti della meccanica, elettromeccanica, elettronica, plastica e gomma), realizzato per il **Comitato Network subfornitura** dal Cesdi di Torino su un campione di 593 imprese di sei regioni (tra cui l'**Emilia-Romagna**). La ricerca, che fornisce un quadro aggiornato della situazione congiunturale e delle dinamiche dei mercati, è stata presentata alla Camera di commercio di Pordenone, su iniziativa della sua azienda speciale Concentro e del Centro regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia.

I risultati del 2007 esprimono una congiuntura positiva. L'anno passato, le imprese che hanno potuto realizzare incrementi dell'attività sono state il 53,7% rispetto al 16,2% di subfornitori che hanno subito una contrazione; le imprese rimanenti (30,1%) hanno mantenuto i livelli raggiunti. Migliori i segnali delle aziende con 50 o più addetti: in questo ambito gli operatori che hanno evidenziato un aumento dell'attività sono il 72% a fronte del 18,7% in calo.

In particolare, in **Emilia-Romagna**, il 62% delle imprese oggetto del campione hanno incrementato l'attività sull'anno precedente ed il 26,5% l'ha mantenuta stabile.

La subfornitura emiliano-romagnola si segnala anche per altri aspetti: l'aumento degli ordini (+41,2%) e una forte propensione agli investimenti (52,5%). Anche le prospettive di assunzione di personale riguardano una quota del 45,1% delle aziende, che sale al 53% se proiettata nel triennio.

L'area di mercato, in percentuale di fatturato, è del 75,2% per la dimensione regionale, del 20,5% per quella extraregionale, e del 4,3% per l'estero. Se si considera la provenienza degli ordini tuttavia, il contributo della componente estera risulta particolarmente significativo per i subfornitori dell'Emilia-Romagna (+29,5%) dove si registra anche la percentuale più alta di imprese che hanno dichiarato ordini nazionali in aumento (47,5%). Anche per la provenienza degli ordini da committenza locale, l'Emilia-Romagna è in testa (47,5%).

La dinamica positiva sta evolvendo però nel 2008, verso un parziale rallentamento.

*“Il rapporto evidenzia una ripresa che si è consolidata nel 2007 - sottolinea **Glauco Cavassini**, presidente del Comitato Network Subfornitura – La meccanica sta però subendo nel complesso una stagnazione della domanda interna e, da qualche mese, una decelerazione*

della domanda estera. La sensazione è che continuerà questa situazione anche nei prossimi mesi. Dà fiducia tuttavia il fatto che le imprese abbiano ripreso ad investire”.

Sul mercato europeo, quello più praticato, nella lista dei paesi che attivano con maggior frequenza rapporti di subfornitura con aziende italiane si collocano Germania (36% degli esportatori) e Francia (35 %). “La Germania –aggiunto Cavassini – sta riprendendo il suo ruolo trainante e questo significa un beneficio generale per gli ordini delle imprese”.

Dall’Osservatorio 2007 emerge che le imprese di subfornitura indirizzano la propria offerta verso un ventaglio di settori, mediamente quattro diversi. Lo sbocco primario per il maggior numero di subfornitori (28,2%) rimane l’industria automobilistica.

Tra gli aspetti che qualificano l’offerta, di particolare rilievo sono un **sistema qualità certificato**, e, fattore di competitività di crescente importanza, la **capacità del subfornitore di fornire al committente servizi** diversi dalla semplice esecuzione del compito affidato.

“E’ fondamentale sviluppare la pluricomittenza per migliorare la qualità di esecuzione- conclude Cavassini -Occorre poi saper fornire al committente un valore aggiunto in inventiva, assistenza, ricerca, creatività. Il rapporto con il committente deve tendere alla partnership”.

Molto della crescita delle pmi subfornitrici dipenderà anche dalla capacità di **internazionalizzazione**, correlata strettamente con le dimensioni delle imprese.

Il Focus di questa edizione dell’Osservatorio è stato incentrato sul capitale umano per conoscere alcuni degli aspetti che contraddistinguono le risorse attraverso le quali opera la subfornitura italiana. Tra di essi, gli interventi che le aziende intendono realizzare, le problematiche connesse al reperimento ed all’inserimento di nuovo personale, le politiche aziendali nei confronti del capitale umano.

Il Comitato Network Subfornitura che realizza l’indagine annuale sulla subfornitura tecnica, fa riferimento alle Unioni Regionali delle Camere di Commercio di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Basilicata e dal Centro regionale della subfornitura del Friuli-Venezia Giulia) oltre che Cna e Unioncamere nazionali e Ucima. Mette a disposizione delle aziende del settore, al sito www.subfor.net, una *banca dati* interattiva e dinamica che già oggi include **circa 5000** profili dettagliati di imprese di subfornitura (nei settori della meccanica, elettronica, tessile, abbigliamento, materie plastiche, pelletterie, legno, concia, calzature). L’accesso è libero e gratuito.

Ufficio stampa

Unione Regionale delle Camere di Commercio dell’Emilia-Romagna

Via Aldo Moro, 62 – 40127 Bologna

Tel. 051/6377026 – Fax 051/6377050

Email: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it